

Al Senato votazioni a oltranza fino all'8 agosto

Napolitano: non ci sono pericoli di autoritarismi, le riforme vadano avanti

«Non si agitano spettri di autoritarismi, le riforme vadano avanti con ampie convergenze». Lo ha affermato il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano.

no. «Resto per il semestre italiano alla Ue», ha detto. Al Senato previste le votazioni sul ddl di riforma a oltranza fino all'8 agosto.

Pesole e Fiammeri ▶ pagina 6

IL DOPIOPUNTO

Riforme istituzionali

Per il capo dello Stato «non sono meno importanti delle riforme del mercato del lavoro e della spesa pubblica». Da qui l'invito a ricercare le più ampie convergenze sul Ddl anche attraverso le «inevitabili mediazioni» tra le forze politiche. Anche perché – ha aggiunto – se finissero per prevalere «diffidenze e contestazioni» naufragherebbe in un nulla di fatto il tentativo, definito «già così tardivo», di rivedere la seconda parte della Costituzione

Legge elettorale

La legge elettorale si iscrive tra le urgenze da affrontare. Si ripartirà dal testo varato nei mesi scorsi dalla Camera, che dovrebbe iniziare il suo iter al Senato dopo l'approvazione delle riforme istituzionali. In quest'ottica, il suggerimento del presidente della Repubblica è che la revisione del testo vada fatta «con la massima attenzione per criteri ispiratori e verifiche di costituzionalità, che possono indurre a concordare significative modifiche»

Riforme, pressing di Napolitano

«Nessuno spettro autoritario ma sì a convergenze - Resto per il semestre Ue»

Dino Pesole
ROMA

La premessa è che le riforme dell'assetto parlamentare, al pari del processo legislativo e dei meccanismi decisionali pubblici, «non sono meno importanti delle riforme del mercato del lavoro e della spesa pubblica». L'invito, forte ed esplicito, è a ricercare le più ampie convergenze sulle leggi di revisione costituzionale, anche attraverso le «inevitabili mediazioni» tra le forze politiche. L'avvertimento è che se finissero per prevalere «diffidenze e contestazioni» naufragherebbe in un nulla di fatto il tentativo, che Giorgio Napolitano definisce «già così tardivo», di rivedere la seconda parte della Costituzione. La conclusione del ragionamento è che per superare il bicameralismo paritario, «un'anomalia tutta italiana», un'«incongruenza riconosciuta come tale fin dall'indomani della nascita della Costituzione», pare del tutto inopportuno – come ventilato soprattutto dalle opposizioni e in particolare dai Cinque Stelle – agitare «spettri di insidie e macchinazioni autoritarie». Quanto poi al «gioco sterile» sull'ulteriore prosecuzione del suo mandato, l'appello è a non cedere a «interpretazioni estensi-

ve» che possano giustificare una sua «ulteriore, eccezionale permanenza nell'incarico». L'orizzonte è quello che implicitamente lo stesso Napolitano si è dato nell'aprile dello scorso anno, nell'accettare la riconferma a tempo del suo incarico: su tutto prevale la constatazione della «sostenibilità», dal punto di vista delle sue forze, di tale pesante «carico di funzioni e di doveri». Resta concentrato sull'oggi, il capo dello Stato, con l'obiettivo prevalente di garantire la continuità ai vertici dello Stato nel semestre italiano di presidenza dell'Ue.

Costatazioni e riflessioni che Napolitano espone nel corso della consueta cerimonia per la consegna del Ventaglio da parte della stampa parlamentare. Sollecitato dalle domande del presidente dei giornalisti parlamentari, Alessandra Sardonì, Napolitano premette che la crisi dell'informazione richiede che si individuino le strade per non disperdere «conoscenze ed esperienze tuttora valide» e favorire al tempo stesso l'ingresso dei giovani. Sul fronte internazionale, molteplici sono le gravi crisi in corso, dal Medio Oriente all'Ucraina, Siria, Iraq. Suscita «orrore» l'abbattimento dell'aereo in territorio ucraino e l'ennesima strage di innocenti. Non può che allarmare il «brusco dete-

rioramento» dei rapporti tra Russia, Europa e America. Diviene prioritario un deciso rilancio della politica estera e di sicurezza comune europea. L'Italia è pronta a fare la sua parte, anche concorrendo con una «sua personalità» alla scelta dell'Alto rappresentante della politica estera, incarico per il quale il Governo punta sul ministro degli Esteri Federica Mogherini.

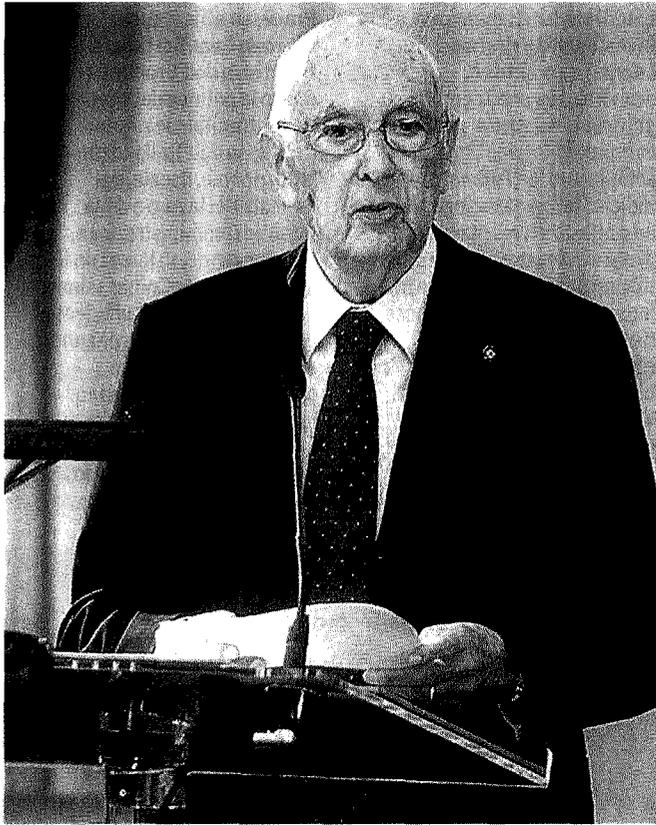
L'obiettivo numero uno resta la crescita dell'occupazione, soprattutto giovanile, unica cartina di tornasole di una effettiva ripresa dell'economia, che resta tuttora incerta soprattutto in Italia. In questo percorso restano determinanti le riforme «per rendere più dinamici» i nostri sistemi produttivi e istituzionali. Della necessità della più ampia convergenza parlamentare Napolitano si è fatto «attivo sostenitore» fin dal primo messaggio di insediamento nel maggio 2006. Metodo della ricerca del maggiore consenso possibile che la commissione Affari costituzionali del Senato, al pari del governo, hanno tentato di affermare. Il risultato – osserva Napolitano – è stato il recepimento di numerosi emendamenti. Nessuna «improvvisazione né improvvida fretteolosità». Da qui il reiterato appello a superare

l'estremizzazione dei contrasti, «un'esasperazione ingiusta e rischiosa, anche sul piano del linguaggio, nella legittima espressione del dissenso».

La legge elettorale si iscrive tra le urgenze, sulla base del testo varato dalla Camera e ora in via di revisione, «con la massima attenzione per criteri ispiratori e verifiche di costituzionalità, che possono indurre a concordare significative modifiche». Sul fronte caldo della giustizia, si delineano ora per Napolitano le condizioni per quella condivisione che finora è mancata, anche grazie alle affermazioni di Silvio Berlusconi, seguite alla sua assoluzione da parte della Corte di appello di Milano nel processo Ruby. Napolitano ne parla indirettamente, in un passaggio del suo discorso. È significativo il riconoscimento «espresso nei giorni scorsi da interlocutori significativi» per l'equilibrio e il rigore «ammirevoli che caratterizzano il silenzioso ruolo della grande maggioranza dei magistrati».

Al termine della cerimonia, i rappresentanti dell'Osservatorio "Ossigeno per l'informazione" hanno consegnato a Napolitano la prima copia del manuale "Le nuove lenti contro la censura", che in Italia ha rivelato 2mila intimidazioni contro i giornalisti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La cerimonia del Ventaglio. Giorgio Napolitano

